

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non affrancati.

Anno VI. — N. 61

Omnia ergo simul cruce obstruuntur amor:
Quae vixit mundum, vivunt et ipsa modo.
F. XAVIER ARNOLD, Udine

Mercoledì 13 Marzo 1903

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero

INSERZIONI. — Comunicati
corpo del giornale per ogni
spazio di linea cent. 50 — Dopo la
cent. 30 — Per avvisi dopo la fir-
ma o dug solenne, obliedre le con-
dizioni esse che si spediscono a richies-
Avvisi in IV pagina proxia mittissim.

Per la festa dell'Annunziata

L'Osservatore romano pubblica:

«Siamo incaricati di annunziare, con preghiera ai giornali cattolici di riferire l'annunzio, che la Santità di Nostro Signore, su proposta degli Eminentissimi Sig. Cardinali componenti la Sacra Suprema Congregazione del S. Ufficio, si è benignamente degnata dispensare i fedeli di tutto il mondo cattolico dalla legge ecclesiastica dell'astinenza nell'unica comestione, il giorno di sabato 25 marzo p. v., in cui cade la solenne festività dell'Annunziata della Beatissima Vergine».

LA CRISI

Roma, 14. — Fortis ha conferito alla Consulta con Tittoni e Luzzatti. Alle ore 16 tutti gli antichi ministri hanno tenuto una riunione alla Consulta.

E' intervenuto anche Fortis e vi si è trattenuto tre quarti d'ora. Dopo dieci minuti dell'uscita dell'on. Fortis la riunione degli ex ministri si è sciolta. Fortis si è quindi recato dal Re a riferire sullo stato attuale della crisi.

Nessuna risoluzione dunque ancora. Due ipotesi oggi si affacciano, secondo i giornali: o Fortis si ritira o si presenta col vecchio ministero. Nel secondo caso peraltro bisogna vedere se Tedesco e Orlando accettano di rimanere così.

Nell'Estremo Oriente

Aumenta l'entità del disastro.

Tokio, 14. — Quartier generale dell'esercito di Kuroki al nord est di Mukden data 12:

«D'ora in ora l'estensione del disastro dei russi aumenta. Si hanno ora 25,000 cadaveri lasciati sul terreno, ciò fa valutare le perdite russe a un minimo di 100,000 uomini.

Facciamo da cinquantamila a sessantamila prigionieri. Circa 70 cannoni, enormi quantità di munizioni, di provvigioni cadono nelle mani dei giapponesi. Le perdite dei giapponesi non oltrepassano quelle subite nella battaglia precedente. Nello stesso esercito di Kuroki le perdite ascendero soltanto a 5000 uomini.

L'inseguimento continua.

Parigi, 14. — La Legazione del Giappone ricevette un dispaccio da Tokio annunziante che i giapponesi occuparono il giorno 11 Yung-pu in direzione di Hsingting all'est di Fachun.

I giapponesi continuano ad inseguire i resti dell'esercito russo in direzione della Sha-ho. Numerosi ufficiali e soldati russi rifugiatisi nelle montagne si arrendono, molti altri si fanno prigionieri sulla strada da Mukden a Tie-Ling.

Qual che si prepara a Pietroburgo.

Parigi, 14. — Il Petit Parisien ha da Pietroburgo: — Corre voce che il Consiglio di guerra tenuto ieri ha deciso di richiamare Kuropatkin e di mobilitare un esercito autonomo di 300 mila uomini. Si parla di Grippenberg come comandante di questo nuovo esercito, del generale Tukolomnow ovvero Krodokof che succederebbero a Kuropatkin.

I prigionieri al Giappone. Il giubilo dei cinesi.

New Chuang, 14. — Le autorità studiano in questo momento la questione del trasporto al Giappone delle migliaia di russi fatti prigionieri. Si dice che 10 mila saranno mandati per la via di Dalny; gli altri saranno imbarcati a Inkeu appena il fiume sarà aperto alla navigazione.

Gli ufficiali che tornano dal teatro delle operazioni dicono che delle rese hanno luogo continuamente da parte dei russi. Una fumana ininterrotta di russi viene a mettersi alla mercè dei giapponesi. I disgraziati sono stanchi, malati, feriti, gelati; essendo il paese sprovvisto di viveri essi non hanno altra alternativa che arrendersi o morire di fame.

L'amministrazione delle ferrovie ha fatto cessare la circolazione sulla sezione Inkeu-Sin Min Ting ed ha ordinato di inviare tutto il materiale rotabile a Chin Cheo onde evitare che la neutralità sia violata dal Giappone per il quale sono state inviate recentemente a Sin Min Ting enormi quantità di riso.

Questa decisione cagiona grandissime perdite ai mercanti che hanno contratti in corso ed alla stessa compagnia ferroviaria.

I cinesi celebrano la caduta di Mukden con fuochi artificiali e corse con lanterni. Le strade sono invase dalla folla. Da tutte le parti si vedono trasparenti e bandiere nelle quali sono raffigurati cinesi e giapponesi che si danno la mano.

Un maestro di musica assassinato.

Milano, 14. — Stamane fu trovato morto nel suo appartamento in via Ponte Vetro il cadavere nudo del maestro di musica Santogalo di 76 anni. Lo stato della camera e la qualità delle ferite fanno supporre che si tratti d'un delitto.

Una commemorazione del prof. A. Conti

Nella lezione di filosofia teoretica, all'Istituto di Studi Superiori in Firenze, il professore Francesco De Sarlo, nobilmente commemorava lunedì Augusto Conti, suo predecessore nella cattedra fiorentina.

Il prof. De Sarlo ha ottimamente caratterizzato la figura scientifica del compianto pensatore, quando ha detto che in lui il filosofo non si può scindere dall'uomo, e che la sua filosofia è la rivelazione di un'anima e di una personalità nobilissima.

Entrato nella carriera filosofica durante il dilagare del materialismo, Augusto Conti si apparta solitario, né iniziatore di una Scuola qualsiasi, ma fermo in una sua convinzione ed in un suo ideale.

In filosofia, per lui, non possono né debbono esservi Scuole, poiché una è la verità, e una, e continua, progressiva, deve essere la filosofia, che è ricerca della verità.

Ogni fatto, sia pure considerato come fenomeno, è relativo, e nella sua relatività è appunto tutta la sua intelligibilità è relativo ad un soggetto al quale appare ed ad un soggetto del quale è apparenza. Soggetto ed oggetto, anima e mondo alla loro volta devono essere condizionati, e questa condizione assoluta è Dio.

Questo il pensiero fondamentale di Augusto Conti. Quanto ai criteri direttivi della speculazione filosofica, che egli ha svolti nell'opera «Evidenza, amore e fede», essi sono appunto i tre accennati nel titolo: è vero ciò che si rivela alla coscienza come evidente, senza che vi sia bisogno di ricercare l'origine delle idee; da altra parte, essendo la tendenza al vero essenziale alla umana natura, l'amore o la ripugnanza verso qualche cosa è, nella coscienza di ognuno, indice della sua verità, o della falsità e a sua volta la fede, fortificata dalla tradizione, illumina la mente nella coscienza delle verità divine e morali.

E' vero, per il filosofo toscano, ciò che è più facilmente intelligibile, ciò che ha la virtù d'impadronirsi della coscienza, ciò che commuove e scaldi, ciò che è bello. La bellezza, che si rivela in tante pagine immortali dell'opera del Conti, fu l'esigenza più profonda e il sospiro più alto della grande anima sua.

La commemorazione, a cui erano presenti il prof. Tocco e altri dell'Istituto Superiore; e che riuscì veramente degna dell'illustre estinto, e del luogo ove egli insegnò per tanti anni, fu alla fine coronata da caldi applausi.

Neila penisola iberica

Revolverate e fame

Si ha da Madrid, 14. Nelle elezioni per i consigli provinciali, che ebbero luogo ieri, avvennero in parecchie città dei conflitti sanguinosi. A Valencia fu uccisa una persona e parecchie altre rimasero ferite. A Barcellona furono pure uccise alcune persone. A Madrid e a Bilbao si scambiarono delle revolverate.

Dall'Andalusia arrivano notizie inquietanti della minaccia di carestia generale

in causa della continua siccità. I lavori agricoli sono sospesi. Decina di migliaia di operai sono senza pane. In singoli luoghi avvennero già dimostrazioni tumultuose. Le autorità concentrano distaccamenti di gendarmeria. Il Governo approvò la liquidazione di parecchi milioni per lavori pubblici.

Nobile linguaggio di un prefetto.

L'Esare di Lucca ci giunge con due documenti. Uno è la lettera con la quale Mons. Lorenzelli annuncia il suo ingresso in quella città al prefetto conte Capitelli; l'altro è la risposta di questo funzionario, che noi vogliamo qui riprodurre a titolo di elogio:

«A S. E. Mons. Lorenzelli,
«Ringrazio della grande benevolenza dimostratami. Lucca, che conosce l'animo eletto e la mente alta dell'E. V., si dispone ad accoglierla con devozione profonda; e l'armonia dei poteri pubblici trarrà incremento dall'opera di Lei cristianamente benefica, civilmente efficace. Sarò lieto di riverirla appena giunta in questa città, cara a quanti credono che la temperanza e la rettitudine dei costumi sieno fondamento della vita sociale.
«Giovanni Capitelli.»

Per l'anniversario della morte di Umberto I

Roma, 14. — I Sovrani si recarono stamane a una messa di Requiem al Pantheon.

La Regina Madre e la principessa Letizia furono ricevute dall'on. Pinchia sotto-segretario alla P. I., da mons. Baccari e dal sen. Massarucci, presidente dei veterani.

Le Auguste Dame si diressero subito all'altare di destra ed alla tomba di Umberto e vi restarono a pregare in attesa dei Sovrani, i quali giunsero alle otto, accompagnati dai generali Brusati, Del Maino e Ponzio-Vaglia. A sinistra della Regina era la Regina Madre; a destra del Re la principessa Letizia. Più indietro erano gli ingiunchiati per le dame. Ufficiò mons. Bianchi.

I Sovrani, salutati dal conte Pinchia e dai veterani, entrarono subito in chiesa, ove fu ammesso ad assistere alla messa solo il seguito reale. Dinanzi all'altare erano state poste quattro poltrone dorate con ingiunchiati. In quelle di mezzo presero posto i Sovrani. A sinistra della Regina era la Regina Madre; a destra del Re la principessa Letizia. Più indietro erano gli ingiunchiati per le dame. Ufficiò mons. Bianchi.

Dopo la messa i Sovrani, la Regina Madre e la principessa, si avvicinarono alla tomba di Umberto e vi si inginocchiarono, restando pochi istanti a pregare.

Alle 830 con lo stesso ordine con cui erano venuti, la Regina Madre, la principessa Letizia ed i Sovrani lasciarono il Pantheon rispettosamente salutati dalla folla.

Alle ore 1030 vi fu al Pantheon il solenne funerale di Re Umberto. La chiesa era parata a tutto con un maestoso tumulo al centro, sui gradini del quale erano disposte innumerevoli corone. Assistevano i Collari dell'Annunziata, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari di Stato della Provincia, il Municipio e l'Università.

In speciali tribune, fiancheggianti l'altare, presero posto il corpo diplomatico, le dame e i pesonaggi di Corte. Mons. Baccari contò la Messa e dette la assoluzione al tumulo. I corazzieri facevano servizio d'onore nell'interno della chiesa.

Gravi risultanze dell'inchiesta sul Congo

Anversa, 14. — Il Philippeville con a bordo i membri della commissione di inchiesta è giunto ieri sera ad Anversa dal Congo.

I Commissari si mostrarono assai riservati circa i risultati dell'inchiesta. Nondimeno i giornali dicono che diversi agenti si trovano a Boma a disposizione dei Congolese. Fra le persone arrestate vi sarebbe un luogotenente della forza pubblica accusato di fatti gravissimi. Questo avrebbe fatto uccidere molti indigeni che avevano ricusato di pagare le imposte, e ne aveva fatto mutilare i cadaveri.

Il direttore d'una compagnia commer-

ciale che doveva tornare in Europa sul Philippeville è dovuto rimanere a Boma a disposizione della giustizia per rispondere dei fatti di cui è accusato.

Di nuovo l'ostruzionismo ferroviario?

Mandano da Milano, 14, all'Adriatico: Per la prima volta dopo le dimissioni del Ministero Giolitti si riunirono i componenti del Comitato di agitazione dei ferrovieri.

Le deliberazioni prese si tengono segretissime. Pure mi risulta essere probabissima una prossima deliberazione sull'opportunità di riprendere l'ostruzionismo, dandogli carattere di protesta contro le punizioni delle Società verso coloro che furono più zelanti nell'ostruzionismo.

Con questo secondo ostruzionismo i ferrovieri riceverebbero come risultato: licenziamenti e punizioni di altri operai e altre bastonate dal pubblico, seccato.

Lavoro democratico cristiano

Scrivono da Milano al Momento di Torino:

— Per la prossima riunione generale dei membri del Secondo Gruppo parecchio materiale importantissimo di lavoro si sta preparando dall'Ufficio di presidenza che si è radunato qui ieri nel Palazzo arcivescovile ed ha preso interessanti conclusioni per promuovere sul terreno positivo dell'azione pubblica e della propaganda sociale efficaci manifestazioni generali.

Primo argomento studiato e messo all'ordine del giorno per la riunione plenaria è il programma sociale da presentare nelle prossime elezioni amministrative e proporre per l'attuazione ai rappresentanti cattolici nei comuni e nelle provincie.

Nella sua nuova elaborazione, oltre ai postulati già raccolti nei programmi precedenti, verrà trattato con speciali accenti della difesa delle autonomie locali, degli uffici del lavoro, del contegno da tenersi di fronte alle domande di sussidio comunale da parte delle organizzazioni operaie, dei criteri e limiti razionali, della municipalizzazione delle case operaie, delle commissioni provinciali di beneficenza ecc.

Si preparano poi tre vigorose affermazioni nazionali di propaganda, per l'incremento della legislazione sociale, una per la legge sul riposo festivo, un'altra per il riconoscimento della personalità giuridica dei sindacati operai e l'erezione in ente pubblico delle rappresentanze di classe elette con voto proporzionale dai sindacati stessi, e una terza per le rivendicazioni più urgenti di legislazione agraria in ordine alla colonia, al piccolo affitto, al credito, allo spezzamento antifeudale del latifondo e al proibivato agricolo, come provvedimenti pratici in diretta rispondenza sociale e interna alla iniziativa del Sovrano per la Camera internazionale di agricoltura.

E' da sperare che queste vie aperte all'espansione immediata e fruttuosa dell'attività anche dei giovani in manifestazioni pubbliche destinate a scuotere con richiami prettamente sociali l'attenzione del paese abbiano a richiamare una vigorosa ed efficace concentrazione di forze nel lavoro di stimolo e di pressione sui poteri pubblici per il progresso dell'assistenza e tutela operaia: cosicchè la concordia del pronunciamiento rianimi e ravvivi le energie stanche o disperse nella unità dell'ideale nobile e fecondo.

L'adunanza generale del II. Gruppo avrà luogo anch'essa qui a Milano, il 5 aprile venturo.

Cattolici francesi animosi.

A Pieuclern l'istitutore laico tolse dalla scuola il crocifisso.

Allora cento padri di famiglia guidati dal sindaco Yvinec e dall'assessore Joseph, si recarono pubblicamente alla scuola, e chiesero all'istitutore che rimettesse a suo posto il Crocifisso.

L'istitutore si rifiutò. Allora decisero di togliere tutti i loro figliuoli dalla scuola. Non ve ne rimasero che due in numero, uno figlio di un cantoniere, che temeva di perdere il posto, e l'altro figlio della maestra laica del paese! Bravissimi! Il prefetto sospese il sindaco. Sospensione che l'onora!

COME VIVE il contadino inglese

Il Board of Trade inglese, dicastero corrispondente al nostro Ministero d'Industria, agricoltura e commercio, ha pubblicato in questi giorni un interessantissimo rapporto, compilato da Mr. Wilson Fox, sulle condizioni economiche del contadino inglese.

Mi sembra che valga la pena di stracciarne alcuni dati, dimostranti quale differenza passa, pur troppo, fra la prosperità del contadino inglese e la immeritata miseria, fortemente sopportata, del nostro. Il Wilson Fox prende come tipo medio una famiglia di contadini composta del padre, la madre e quattro figli. In una settimana essi guadagnano lire 25,35 in media, e il piccolo bilancio domestico si divide ordinariamente così: Per il sostentamento la famiglia spende lire 16,90, ma con questa somma, a giudicare dalla relazione che ho davanti, ottiene dei risultati che in Italia, causa il fiscalismo e le tasse esagerate, sarebbero impossibili.

Ecco il menu settimanale del contadino inglese (avvertendo che la libbra inglese è di circa 450 grammi, che l'oncia è la sedicesima parte della libbra, e che la pinta equivale a litri 0,567):

	libbre	oncia
Patate	25	12
Pane	19	8
Farina	14	14
Zucchero	4	5
Manzo o castrato	3	5 3/4
Lardo	2	11 1/2
Marmellata e triaca	1	10
Riso e farro	1	4
Formaggio	1	3 1/4
Misiale fresco	1	1 3/4
Burro	1	0 3/4
Margarina e grassi	1	0 1/2
Thè	0	7 1/2
Caffè e cacao	0	2 1/2
		pinta
Latte		4 1/2
Idem scremato		3 3/4

Si noti l'abbondanza di cibi zuccherini e di sostanze fortemente azotate, che contribuiscono a sviluppare il sistema muscolare ed a fabbricare costituzioni robuste, piene di energia.

Dove mai i nostri contadini assaggiano zucchero, marmellate, burro, carne fresca? Quest'ultima viene mangiata solamente nelle grandi occasioni. Altrimenti, quasi ovunque la poco nutriente farina di granturco, la polenta, spesso senza sale, forma il monotono substratum del loro vitto giornaliero.

Essi sorriderrebbero amaramente leggendo questo passaggio della relazione di Wilson Fox:

«Sembra incredibile, e ci duole assai doverlo constatare, che in quelle provincie dove la mercede agricola è relativamente bassa, i più poveri fra i contadini comprano la carne di bue o di castrato una sola volta la settimana, e cioè la domenica. Gli altri giorni si debbono contentare di carne di maiale per compagnia. Però quando vanno a lavorare per i grossi proprietari sono pagati bene, ed oltre alla mercede hanno cinque pasti abbondanti al giorno.»

Il bilancio settimanale del contadino inglese, analizzato, si risolve poi così:

Cibo	L. 16,25
Fitto	> 1,55
Riscaldamento e illuminaz.	> 1,70
Vestiarlo	> 3,75
Quota pel club e pensione	> 60
Totale	L. 23,85

Restano lire 1,50 per tabacco, birra e spese impreviste, ma questa somma non basta, ed egli fa fronte alle «spese di lusso» allevando qualche maiale, vendendo uova, ortaggi, ecc.

Sembra del resto che l'alcolismo sia molto meno diffuso fra i contadini inglesi che fra quelli francesi, e che possa considerarsi quasi nullo in confronto dell'alcolismo dei grandi centri industriali e manifatturieri.

Meno florida sono le condizioni del contadino irlandese, il quale si nutre quasi esclusivamente di patate, latte e uova, consumando in un anno intero una quantità di cibi zuccherini, di grassi e di carne fresca e salata equivalente a quella che il contadino inglese mangia in una sola settimana. Mentre quest'ul-

l'anno spende in media, come abbiamo veduto lire 16,90 la settimana per cibarsi, l'Irlandese non ne spende che 12,60.

Ciò si spiega col fatto che mentre in Inghilterra le merci agricole raggiungono un massimo di lire 27,70 la settimana, il massimo che guadagna un contadino irlandese non supera le lire 15,75.

Il minimo delle merci inglesi è di lire 15, mentre il contadino della provincia di Mayo, in Irlanda, si contenta di lire 10,90 la settimana.

Le poco floride condizioni dell'agricoltura nella disgraziata isola, il sistema prevalente dei latifondi, la persecuzione subdola ma persistente cui vengono fatti segno i cattolici, spiegano in parte il grande esodo degli irlandesi attraverso l'Atlantico, in cerca di plaghe più fortunate e ospitali.

Ciò che non si riesce a capire invece, data la posizione eccezionalmente buona del contadino inglese, è la sua crescente tendenza ad abbandonare la campagna per la città. Alcuni spiegano questo fenomeno con la formidabile concorrenza che sotto l'attuale regime della porta aperta, ed Free Trade, fanno ai prodotti agricoli inglesi quello dell'America, dell'Europa e delle stesse colonie britanniche.

Ed invocano la necessità di applicare le teorie protezioniste di Chamberlain per arrestare l'esodo delle campagne e rinviare l'agricoltura inglese.

Ma questo è un altro argomento, importantissimo, che merita di essere trattato da parte. Intanto mi è sembrato interessante dare agli italiani un breve cenno, basato su dati ufficiali, del modo con cui vive la popolazione agricola di un paese che considera l'agricoltura non come la sorgente principale del suo benessere, ma come l'ancella del commercio e dell'industria su cui si basa quasi esclusivamente la sua prosperità.

L'Italia invece, la magna mater frugum, si trova invece in condizioni ben diverse. Per noi l'agricoltura costituisce l'essenziale, e se, invece di spendere meno di dieci milioni per essa, la si incoraggiasse come merita, potremmo risparmiare il vergognoso tributo di sessanta milioni che paghiamo annualmente all'estero per il nostro pane.

Il miglior modo d'incoraggiare l'agricoltura, del resto, è di incoraggiare l'agricoltore, migliorandone le condizioni economiche.

Enrico IV di Francia soleva dire che il più bel giorno del suo regno sarebbe quello in cui si potesse affermare che ogni contadino avesse una gallina a bolire nella pentola la domenica.

Così il più bel giorno per l'agricoltura italiana, che equivale a dire per l'Italia verrà raggiunto quando il nostro contadino potrà permettersi la dieta del suo fratello inglese, scacciando così per sempre il fiscalismo, la malsaria, la pellagra, che deturpano come macchie obbrobriciose il bel volto della nostra patria.

Una nuova macchia solare

Il P. Lais, scrive: Dopo la gran macchia solare del mese decorato, che si conserva ancora dopo il suo ritorno abbastanza notevole, un'altra gran macchia solare comparabile alla prima attraversa di nuovo il disco solare, e presenta, oltre ad un grande frastagliamento, di nuclei, fori e facole, una totalità di penombra dell'estensione in lunghezza di 166 mila chilometri.

APPENDICE

Eredità funesta

No, Coletta. La tua famiglia è conosciuta, invece io sono un trovatello, un bambino rubato... Nei paesi piccoli si bada molto a queste cose. Che colpa ne hai? Nessuna, certamente, ma porto la pena del delitto degli altri. Che ingiustizia! Se ne commettono molte a questo mondo. Che disgrazia! disse Coletta crollando il capo. Per esempio, nulla di più ingiusto della condotta tenuta dal sig. Enrico di Marolles verso il nipote Gastone.

zionale del Belgio, che oltre a minori agitazioni degli aghi magnetici, nei giorni che precedettero e seguirono l'altra macchia al suo passaggio pel meridiano centrale del sole il 4 febbraio, ve ne furono delle più prolungate e notevoli nei giorni 5 e 7.

Tenuto conto di queste grandi e delle minori apparizioni di macchie delle quali non si è fatta parola, tutto induce a credere che ci troviamo ad un massimo di frequenze di questi fenomeni, che si attendeva per l'anno presente.

SEPOLTI DA UN MURO.

Licata, 14. — Stamane è franato un muro contro cui si appoggiava una grande quantità di zolfo seppellendo alcuni operai che eseguivano il trasporto del minerale.

Si ignora il numero degli operai che rimasero sepolti. Finora si sono estratti due cadaveri e due feriti gravemente. L'opera di salvataggio continua.

Una compagnia di truppa fu inviata da Girgenti per cooperare al salvataggio.

La separazione in Francia

Roma, 14. — Un comunicato apparso stasera nell'Osservatore Romano dice infondata la voce secondo cui la Santa Sede accetterebbe volentieri la separazione della Chiesa dallo Stato in Francia e secondo cui si attribuirebbe alla Santa Sede medesima l'intima persuasione che la Chiesa sarebbe per ricavare vantaggi dalla separazione.

Pellegrinaggio internazionale delle Figlie di Maria.

Abbiamo da Torino che il Pellegrinaggio internazionale delle Figlie di Maria a Roma, guidata dalla signora Mzè de la Roche è fissato col seguente programma:

Partenza facoltativa coi treni ordinari del 20-21 Maggio fino a Pisa; il 22 successivo alle ore 7, partenza del treno speciale da Pisa con arrivo a Roma verso le 16.

Il giorno 23 alle ore 8 solenne apertura del Pellegrinaggio nella Basilica di S. Pietro con Messa celebrata dall'Eminentissimo Cardinal Vicario. In giorni da stabilirsi: Messa di Sua Santità ed udienza speciale per le Pellegrine. Funzione alla Basilica di Santa Cecilia con Messa del Card. Rampolla. Visita alla grotta di Lourdes nei giardini Vaticani e cantata all'Immacolata; Funzione alla S. Agnese e visita alle catacombe; Funzione alla Basilica di S. Domitilla, visita alle Catacombe e conferenza illustrativa del chiarissimo sig. barone Kansler; visita alle tombe dei Pontefici nei sotterranei di S. Pietro, alla biblioteca Vaticana ecc.

A Questa Pellegrinaggio, oltre alle Figlie di Maria, possono iscriversi anche tutte quelle persone che intendessero devotamente pellegrinare a Roma in questa occasione in cui vi sarà tenuto il XVI Congresso Eucaristico, che avrà per chiusa una solenne processione nei giardini Vaticani, a cui prenderà parte Sua Santità.

Per informazioni, chiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla promotrice sign. Mzè de la Roche, in Torino, Corso Vinzaglio, 25.

IL TERREMOTO.

Cassino, 14. — Stamane alle 530 con 4 minuti d'intervallo avvertironsi due scosse di terremoto ondulatorio con rombo.

Avellino, 14. — Una forte scossa di terremoto, prima sussultoria poi ondulatoria è stata avvertita dalla popolazione.

Salerno, 14. — Si è sentita una sensibilissima scossa terremoto.

Il signor Gastone? — Una volta ci veniva più spesso, sperava che suo zio gli avrebbe perdonato... Perdonargli che cosa? — Di avere sposato una donna che non è ricca... Supponi che tu persista nell'idea di maritarti con me, e che, ad onta di Jarnille, noi diventassimo marito e moglie... Jarnille ti caccierebbe, come il vecchio Enrico di Marolles, cacciò il signor Gastone... Questi ritorni di d'una volta in paese nascondendosi, percorrendo i boschi, girando intorno al castello c'era cresciuto. Egli sperava d'incontrare suo zio; ma suo cugino, il signor di Luzarches, fa bene la guardia! E quando il signor Gastone più non nutrì speranza, cessò di venir qui. Che gioia sarebbe per me rivederlo, ringraziarlo ancora una volta, rinvogliarlo l'espressione della mia riconoscenza! Il signor di Luzarches può vantarsi di conoscere al « Levante » qualcuno che lo ama molto. — Che gliene può importare? — Non si sa mai; l'odio è un cattivo seme, che germoglia sempre. Se mai posso aiutare il signor Gastone, non mancherò di farlo. — Tacì sussurrò la fanciulla, ecco il cameriere del signor Massimo... — Ah! un cameriere-intendente. Ecco un altro che amo poco! — Damiano varcò la soglia dell'albergo, e donandoci con importanza: — Or'è la signora Jarnille?

INTERMEZZO.

Il 18 febbraio 1874, lord Russel ed un gruppo di protestanti inglesi inviavano all'Imperatore Guglielmo un indirizzo di congratulazione riguardo alle prime « leggi di maggio » dirette contro il clero cattolico.

Il vecchio soldato, che, per la fortuna delle armi, dopo Sedan, alla corona di re di Prussia aveva aggiunto quella di imperatore di Germania, rispose a quell'indirizzo nel modo seguente: « Capo di popolo, io debbo riprendere la lotta che gli imperatori tedeschi sostengono già con varia fortuna, la lotta contro un potere la cui preponderanza si è sempre ed in tutti i paesi rivelata inconciliabile con il bene e la salvezza dei popoli, e di cui la vittoria rimetterebbe in discussione i benefici della Riforma, la libertà di coscienza e l'autorità delle leggi ».

Trent'anni dopo, il 4 maggio 1903, Cesare si recava al Vaticano. Un'assemblea di cardinali e di prelati lo aspettava al palazzo Caffarelli, ove ha sede l'ambasciata di Germania. A destra dell'Imperatore vi era il cardinale Rampolla, segretario di Stato, e a sinistra, il cardinale Gotti, direttore delle missioni straniere. Il monarca si alzò in piedi e disse: « La forza, da sola, non basta a governare le società. La forza reale di ogni potere risiede nella religione; senza il cristianesimo le nazioni marciano verso la rovina. »

Un mormorio di approvazione accolse le parole imperiali. Teodosio era andato a Milano, Enrico IV a Canossa, e Guglielmo II venne a Roma a porgere omaggio al Capo di quella Chiesa, contro la quale ventiquattro anni prima, il signor di Bismark aveva dichiarata guerra ad oltranza.

All'aurora del XX secolo, l'imperatore di Germania veniva a stringere la mano del Vicario di Cristo.

Il Summus episcopus della Chiesa riformata, erasi recato in pellegrinaggio nella città eterna, e sulla soglia della porta di bronzo incontra ed osequiava rispettosamente il successore di S. Pietro.

Fatti deplorabili.

Si ha da Vienna, 13. — Ieri in un'adunanza di postiglioni nella quale avrebbe dovuto parlare il deputato Prochazka, si venne a conflitto fra la maggioranza socialista e i cristiano-sociali. Volarono sedie, bicchieri e bastoni, e si spezzarono vetrati: molte persone rimasero malconce. Continuando la rissa anche nella pubblica via, la polizia divise e disperse i contendenti.

Ferrovie interrotte.

Roma, 14. — In seguito alla frana caduta tra le stazioni di Bussi e Tocco Castiglione sulla linea Roma-Castellammare Adriatica la linea ferroviaria è interrotta ed i treni eseguiscono il trasbordo con servizio ippico e vaporetti.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

14 marzo. Cambiamento di medico.

Il nostro medico dott. Solmon è partito per Sutrio dove fungerà da medico primario dell'ospedale. Venne a sostituirlo da Padova il dott. Bullo, del quale dicesti gran bene.

Nel cortile; andate a cercarla, signor Damiano. — Va a cercarla tu, birboncello, e impara a parlare in modo più civile, o potresti sentirti sulle spalle quella frusta che intessi così bene. — Ram-au d'Or! si rizzò. — Provateli! — Va a cercare mia zia, disse Coletta. — Spero che con voi m'intenderò meglio.

In quel punto entrò Jarnille. — Che desiderate, signor Damiano? — Il mio padrone stasera verrà a cenare qui. — Al « Levante »? — Vi farà questo onore. — Non è la prima volta che vi ho servito dei buoni pranzi, signor Damiano solo il servizio di giorno, e questa casa è troppo tranquilla per il signor di Luzarches e per i suoi amici.

Il rumore delle ragunate disturba il signor di Marolles. State tranquilli, sarete pagata largamente... Preparerete nella sala grande, le cui porte danno sul terrazzo che domina il giardino... Vi saranno dieci coperti. Si serviranno le vivande nell'argenteria del castello... Voi possedete dei buoni vini; in quanto ai cibi, il pesce abbondà nel vostro vivaio, avete delle pernici e dei caprioli; la vostra reputazione è fatta. Eccoli trecento franchi anticipati...

Pordenone

Note di cronaca. 12 marzo.

Il Municipio ha pubblicato l'avviso di concorso come qui sotto descritto, e noi auguriamo per il bene del nostro Paese che le persone che saranno scelte dal Consiglio sieno meritevoli dell'Ufficio loro affidato sotto ogni riguardo, in particolare quello di trattare tutti con giustizia e così anche il nostro Municipio (abbenchè in ritardo) potrà soddisfare a tutti i bisogni degli amministrati con più sollecitudine.

Ecco frattanto l'avviso: In esecuzione al nuovo regolamento organico per gli impiegati municipali, approvato dall'onor. Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 15 febbraio a. c., si dichiara aperto il concorso ai seguenti posti:

- 1. Ingegnere Municipale, con lo stipendio annuo di L. 1500;
2. Protocollista-archivista, con lo stipendio annuo di L. 1400;
3. Applicato di Stato Civile e Cancelliere del Giudice Conciliatore, con lo stipendio annuo di L. 700, e i diritti di Cancelliere di Conciliazione;
4. Scrivano, con lo stipendio annuo di L. 900.

Gli aspiranti dovranno presentare a questo ufficio, entro il 31 Marzo corr., la istanza corredata dai seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita, da cui risulti un'età non minore di anni 21, nè maggiore di 40;
b) id. di cittadinanza italiana;
c) id. di buona condotta morale e politica;
d) di sana e robusta costituzione fisica;
e) id. di inesistenza di vincoli di consanguineità e di affinità, entro il 4° grado, con altri impiegati municipali.

Per il posto di Ingegnere, si richiede anche il diploma d'ingegnere civile, e per quello di applicato di Stato Civile la patente di Segretario comunale. La nomina è fatta per due anni, salvo conferma.

Gli impiegati confermati hanno diritto a tre aumenti assennati del decimo.

Gli impiegati confermati dal presente avviso, verranno iscritti alla cassa di previdenza, istituita con la legge 6 Marzo 1904 N. 88.

Gli stipendi sono soggetti alla ritenuta per l'imposta di Ricchezza mobile e per la pensione.

Gli eletti dovranno assumere il servizio entro 20 giorni dalla partecipazione di nomina; in caso diverso saranno ritenuti dimissionari.

Trascuranza.

Il nostro giardino pubblico, causa l'abbandono in cui viene lasciato, è ridotto a una vera cloaca, e noi preghiamo l'on. Municipio a porvi riparo; ma non superficialmente, sibbene con un lavoro radicale, obbligando chi dovrebbe custodirlo ad essere più premuroso, specie ora che siamo all'aprirsi della buona stagione. Poiché i cittadini che non possono avere la fortuna di possedere un piccolo orto o giardino, possano godere un po' di primavera e condurre i propri figliuoli a respirare una beccata d'aria sana.

Jarnille non osò rifiutare. — Per quale ora il pasto? — Per le undici. — Sarò puntuale. — Damiano uscì, e Jarnille si mise a passeggiare nella sala.

— Trecento franchi! Una bella somma, non dico di no! Ma il signor di Luzarches e i suoi amici, che cattivi soggetti! Insomma ho promesso e si tratta di farsi onore.

— Za, quando vi siete maritata eravate ricca? — Non c'era già male, piccina mia. — E mio zio Juli Bois? — Aveva diecimila franchi. — Diecimila franchi? E' certo una gran somma.

— Perché mi domandi questo? — Per saperlo. Mi sembra che io amerai più un marito povero per farlo felice. — Tu pesi troppo presto a cose assai gravi, o Coletta! Va a cercare dei frutti nel fruttifero, figlia mia: tu Rameau d'Or, scegli i vini dei quali eccoti la lista. Coletta, prendi dall'armadio la biancheria più bella. Dieci coperti, hai capito? — In un momento nell'albergo del « Levante » tutto fu sosopra.

Jarnille uccideva dei tacchini bianchi, spennava delle pernici, preparava un quarto di capriolo.

La squattera si agitava, Rameau d'Or canticchiava lavorando, e Coletta, cui Damiano e il suo padrone riuscivano

A proposito dei lagai giustissimi dei cittadini circa il vandalismo che da più mesi infesta il nostro paese, notiamo che nelle notti della settimana scorsa furono gettate a terra, oltre la banchina sul piazzale della ferrovia, anche due tavole e banchine al pubblico giardino. E quasi ciò non bastasse, ne fu smossa la bellissima ringhiera e poco mancò non fosse gettata nella roggia sottostante. Questi eroi delle tenebre noi vivamente li raccomandiamo alla benemerita, ed alle guardie municipali e, se occorre, anche a quelle notturne in modo che finalmente non si abbiano a registrare simili fatti degni di altri tempi.

S. Vito al Tagliamento

12 marzo L'assemblea dell'Operaia.

G'vedì sera si riunirono circa 70 soci nella residenza sociale per nominare la commissione che deve presentare la lista concordata per le elezioni di domenica 12 corr.

Il socio L. Primon, promotore d'istinto invita dei presenti, presiedette l'adunanza e le inaugurò col seguente fervoroso: « Egredi consoci, vi ringrazio di aver corrisposto abbastanza numerosi a questa riunione; riunione che io proposi, come scritto, all'assemblea della scorsa domenica. »

Tengo a dichiararvi che non mire d'ambizione mi spinsero al proposito, ma puro e sacro interessamento a voi, al nostro Sodalizio, il quale è stato battuto e ribattuto in questi ultimi mesi in modo da meritarsi se non biasimo, magnanima compassione.

Io non starò ad enumerarvi i motivi che crearono i mali, nè i mali che crearono i motivi, e neanche i dolori che la gropa di tutti dovette portare. A voi tutti devono essere noti i fatti passati, le vittorie, le ritirata e i danni patiti; a Voi dunque mi appello o egregi consoci e vi chiedo se giudicate sia giunto finalmente il momento di scuoterci, e portare con le nostre buone volontà un benefico progressivo sviluppo al nostro Sodalizio, onde riaffermare ancora la solidità della nostra Unione Operaia, la quale vogliasi o non vogliasi farà sì che come la concordia dei grandi possidenti e capitalisti delle banche e delle braccia dei lavoratori crea la moltiplicazione delle loro rendite, così la concordia degli onesti lavoratori moltiplicherà le nostre forze, e farà spuntare finalmente il di che decreterà invulnerabili i nostri diritti. »

Dopo di che spiegò chiaramente lo scopo importante di tale riunione, ed il modo di poter ottenere l'intento prefisso.

Si discusse alquanto sui vari metodi più o meno pratici di seguire per la nomina della commissione; infine si deliberò di nominare la commissione stessa composta di 15 soci presenti, col mandato di rivedere l'elenco dei soci e presentare a tempo opportuno la lista concordata, tenendo calcolo che i membri della commissione si tengano il più possibile delle cariche da nominarsi.

Le elezioni alla Società Operaia.

Domenica scorsa seguirono le elezioni di questa Società Operaia e risultarono eletti: De Micheli Antonio presidente, Perosa Antonio vice-presidente, a consiglieri effettivi i signori Bombin Antonio

antipatici, borbottava per tutto il disordine che quella cena giugnava.

La notte venne presto, notte fredda, che pareva non dover venire senza tempesta.

Verso le dieci tutto era pronto. Damiano, giunto di buon'ora, stette alquanto nella sala a terreno colla faccia appoggiata ai vetri della finestra. Si sarebbe detto che sorvegliasse la strada.

Nella gran sala al primo piano i muri erano coperti da fronde di abete; i candelabri scintillavano: la mensa, preparata con gusto, invitava ad assaporare i piaceri del pasto.

Cominciavano a giungere carrozze: Rameau-d'Or apriva gli sportelli, Jarnille introduceva i viaggiatori nel salone, la piume Petronilla si affacciava intorno ai fornelli; si avvicinava il momento di servire gli ospiti del signor di Luzarches.

Il salone dei dieci coperti scheggiava già di risa.

Si rideva ad onta dei sordi brontolii del tuono, e nessuno, eccetto Damiano, sempre alla finestra, pensava in quel momento ad occuparsi della piccola clientela che quella sera poteva chiedere ospitalità.

Tutto ad un tratto un viaggiatore comparve nella via, e Damiano, chiamando Coletta, le disse rapidamente:

Botos Luigi, Francello Pietro, Facchin Anselmo, Banco Francescotti cav. Luigi, Garlati Emilio, Primon Luigi, Springolo Pietro-Nicò, Vizzotto Pietro; a consiglieri supplenti: **Corradini Giovanni, Corvino, Fogolini Luigi, Linassi Carlo, Vaccher Alessandro;** a revisori i signori **Jppoliti Carlo, Malacarne Giuseppe, Miceli Giuseppe.** Vi furono parecchie schede contestate col nome di Francescotti-Banco Luigi e non anche Francescotti; inozie che giudicherà l'assemblea se i contestatori, forse perchè un po' sbattuti, non si associeranno prima al giudizio dei più.

Escegnuto qualche varietà nei consiglieri, è riuscita così completamente la lista concordata nella riunione di giovedì, riunione promossa dal consigliere Luigi Primon tipografo, al quale ben giustamente e pubblicamente si può dare il merito di esser riuscito se non perfettamente ma molto bene a consolidare il piedestallo del sodalizio. Ed ora, giacchè la stagione è propizia, se son rose fioriranno, augurandoci che i profumi che emaneranno portino... un tanto desiato affratellamento degli operai sanvitesi.

Gemona
13 marzo
Un fiore di paradiso.

Era tale il giovanotto Battistino Morgante, alunno dell'Istituto Stimatini di Gemona e membro assiduo dell'Oratorio Mariano, rapito in pochi giorni da morbo crudele alle tenere sollecitudini degli amati genitori, all'affetto dei suoi diletti maestri, alla compagnia dei suoi cari discepoli. Giovane appena dodicenne, gaio aperto, franco, dal cuor sulle labbra, candido, innocente, avea saputo cattivarsi le simpatie generali: conoscerlo era amarlo. Devoto in chiesa, obbediente in casa, studioso in scuola, servizievole coi compagni, era anche il re delle simpatiche festuciole. A cui di frequente ci vien dato di assistere presso gli Stimatini, ch'egli predilegeva con amore speciale. Prometteva bene, prometteva molto: ma Dio nei suoi imperscrutabili disegni volle trapiantare questo fiore appena sbocciato nel giardino calate del paradiso.

I funerali seguirono sabato sera e furono commoventissimi. Numerosa schiera di fanciulli dell'oratorio con devoto contegno e colle lagrime agli occhi, accompagnarono il loro caro Battistino all'ultima dimora. La bara era portata dai ragazzi della Sezione Giovanù, di cui il compianto Morgante ora membro affezionato. Candide corone di fiori e certi ardenti, simboli d'innocenza e di fede, seguivano quel mesto corteo.

Al cimitero disse brevi parole il direttore dell'Istituto Stimatini Pio Gabos, mandando al buon giovanotto l'ultimo addio e additandolo ai ragazzi tutti, quale modello di bontà sentita ed attraente, e di schiettezza e vivacità simpatica. Le cordiali parole, dette con voce che tradiva apertamente l'interna commozione, fecero accoppiare in singhiozzi i fanciulli e i presenti tutti: sembrava che nessuno sapesse distaccarsi dalla salma del loro buon Battistino. E' proprio vero che la bontà sola sa rapire e incatenare i cuori! Disse pure commosso belle ed appropriate parole il giovane Elia Giuseppe a nome della Sezione Giovanù.

La bella dimostrazione di affetto, sparsa un po' di balsamo sugli inconsolabili genitori e parenti, e concorra a formare tra i nostri amati giovani, caratteri buoni franchi, aperti e cordiali, com'era quello del compianto Battistino, la cui memoria rimarrà presso noi tutti in benedizione.

Valeriano
14 marzo
Rissa tra l'oscuro.

Ieri notte a tarda ora molti avventori bevevano all'osteria detta *Al Toppo*: in mezzo a vari del passe e di *Levens* vi era anche tal Melocco da Sacile. Questi per poco uscì dalla stanza per un retrobottega, quando venne da tre attorniato e pestato. Accorsero l'oste ed altri e tolsero il Melocco tutto insanguinato dalla sua poco bella situazione.

Medicato, si riscontrò che guarirà in dieci giorni.

Non si conoscono i motivi della rissa così improvvisamente accesa.

Pellegrinaggio Nazionale Italiano A LOURDES.

Col giorno 25 marzo corr. si chiudono definitivamente le iscrizioni al pellegrinaggio nazionale a Lourdes che si effettuerà dal giorno 2 al 17 maggio p. v. L'itinerario è il seguente: Genova-Ventimiglia-Marsiglia-Lourdes-Lione-Ars-Modane-Torino.

I prezzi del pellegrinaggio sono: I^a classe L. 280 — II^a classe L. 240 — in III^a classe L. 200 in oro.

Per chi desidera fare un'escursione facoltativa da Pary le Monial a Parigi i prezzi sono: I^a classe L. 165 in oro — II^a classe L. 145.

Collecitare le domande d'iscrizione presso l'incaricato diocesano:
Sac. Valentino Venturini
Via Aquileia, N. 18, Udine.

Piccole note

Puntini...

La *Patria del Friuli* pubblica una intervista con un democratico cristiano autonomo in cui si rifugge quanto riportammo ieri dal *Gazzettino*. Di più specifico vi è solo questo che riguarda il *Crociato*: «Organo della Curia, non poteva tenere che il contegno che ha tenuto; ma ben poteva lasciare ad altri il giocoso reazionario, chi fino a ieri... Mi permetta di non dire di più in argomento: queste cose mi fanno male».

Si prende un cordiale e si continua, almeno fino alla eliminazione di quei puntini, che onestà e lealtà impongono di non lasciare.

Invidia.

Dove va a parare qualche volta l'invidia! Di tanto in tanto — come ieri — il *Friuli* lamenta che noi facciamo fare, vuoi con la penna vuoi con la parola, cattiva figura ai nostri Superiori, di cui non sappiamo interpretare le idee.

Ora, questa è tutta invidia: il *Friuli* tende a farci lo sgambetto per essere nominato lui organo della Curia, e perchè possa il caro collega Mercatali sostituire nelle conferenze clericali don Maruzzi, divenendo lui il M. R. Padre Mercatali.

Non avremmo mai creduto che tra colleghi si osassero simili tiri birboni!

Il vero perchè.

Sapete voi, buone genti, perchè la crisi ministeriale dura tanto; perchè l'affarismo e l'intrigo parlamentari guastano la vita politica? Ne sapete il perchè, voi buone genti?

Ve lo dice il *Friuli* di ieri. Perchè sono riusciti deputati i De Asarta, i Solimberg, i Rota, i D'Aronco ecc.

Sicuro! Deh, se fossero riusciti invece i Girardini, i Caratti, i Drusis ecc., che camerone che si avrebbe! che *ministroni* che ne verrebbe fuori!

Compunti, recitiamo il *mea culpa, mea maxima culpa!*

Il Telefono del **CROCIATO** porta il numero **209**

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO
Giovedì 16 — s. Ilario m.
Fiere e mercati della provincia
Udine, Sacile, Gorizia.

Agli abbonati morosi

Quegli abbonati che ancora non hanno soddisfatto l'abbonamento sono pregati a farlo tosto.

Quei pochi che non pagarono ancora l'anno decorso 1904 sono avvisati che entro brevi giorni verrà loro sospeso l'invio del giornale se non si mettono in regola.

L'Amministrazione.

Diffida.

Invito lo scriba che da Artegna ha mandato al *Friuli* quella tale corrispondenza comparsa ieri, a declinare il suo nome perchè possa pubblicamente dirgli: **BUGIARDO!**

don Edoardo Maruzzi.

Esami per gli elettori.

Ieri si tenne nel nuovo edificio scolastico una sessione straordinaria di esami per alcuni individui che chiesero di venir ritenuti idonei ad esser elettori.

Ne vennero promossi cinquant.

Ubbriaco non sempre cattivo.

L'altra sera tal Leone Drusis dei casali di S. Rocca arrivò a casa tardi e più che brillo. Trovò su che bisticciarsi con la moglie e con i figli e vedendoli ferar troppo muti così da non poter maggiormente riscaldarsi, prese un crocifisso che stava appeso ad una parete e lo spezzò. Il cattivo contegno di questo... emancipato venne dalla moglie fatto conoscere ai carabinieri.

Un ingegnere avanti il Tribunale.

Stamattina cominciava avanti il Tribunale il processo contro Luigi Petrazzoli, quell'ex guardia di finanza, che da tanti anni da filo da torcere alla giustizia.

Egli è imputato:

1. di truffa, continuata per avere nel 22 e 27 agosto 1904, in Cividale, a S. Daniele, sostituito destralmente ad alcuni rotoli di monete di rame a lui dati in cambio dai negozianti Piva Mario, Peroglio Lorenzo e Bianchi Felice, altri, contenenti piombo, che con un pre-sto poi restituiva e riuscì così a cappare a ciascuno dei summoim L. 1440; per avere nel 20 settembre 1904 in Pordenone artifici e raggiri ottenuta la consegna di una catena d'oro del valore di L. 112, in danno del negoziante Gio. Batta Marsura, e per essersi nel 22 settembre in Vittorio fatto consegnare con artifici e raggiri una collana d'oro del costo di L. 89, dall'orefice Marino Paolo, ed infine per avere nel 23 settembre in Treviso artificiosamente sorpresa la buona fede di Gatto Giuseppe albergatore alla Cervetta consumando nel

di lui esercizio L. 3,70 senza pagarle col l'aggravante della recidiva specifica.

2. Di furto, per avere nel 27 settembre 1904 in Sacile rubato da un locale di quella stazione ferroviaria una bicicletta in danno del sotto capo della stazione medesima Fediga Ettore coll'aggravante della recidiva specifica;

3. di inosservanza di pena, perchè essendo sottoposto alla vigilanza speciale della pubblica sicurezza, abbandonò nel 25 agosto la sua dimora di Udine contrariamente alle prescrizioni impostegli, coll'aggravante della recidiva specifica.

4. della contravvenzione di cui l'articolo 492 C. P. perchè essendo stato in precedenza condannato per furto, nel momento del suo arretrato fu trovato in possesso di un succhiello e di una slega non confacenti alla sua condizione, dei quali non giustificò la legittima provenienza.

Avanti il Tribunale colla disinvoltura del raffinato conoscitore dell'ambiente l'imputato vorrebbe negare il primo addebito, ammette gli altri e finisce col dire che fu uno stupido quando si lasciò arrestare.

Dato il suo interrogatorio, l'escussione dei testi è più spiccia e quindi il processo riesce comune e poco interessante la curiosità.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 14 marzo 1905

Rendita 5 0/0	L. 104.84
» 3 1/2 0/0	» 102.81
» 3 0/0	» 75.—

Azioni.

Banca d'Italia	L. 1153.50
Ferrovie Meridionali	» 756.75
» Mediterranee	» 453.50
Società Veneta	» 128.25

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontalba	L. 513.50
» Meridionali	» 366.75
» Mediterranee 4 0/0	» 508.75
» Italiane 3 0/0	» 364.50
Credito com. pov. 3 3/4	» 511.—

Cartelle.

Rondaria Banca It. 4 0/0	L. 508.75
» 4 1/2 0/0	» —
Cassa r., Milano 4 0/0	» 510.75
» 5 0/0	» 518.50
Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 510.50
» 4 1/2 0/0	» 521.—

Cambi (obblig. a vista).

Francia (oro)	L. 99.97
Londra (sterline)	» 25.19
Germania (marchi)	» 123.08
Austria (corone)	» 104.95
Pietroburgo (rubli)	» 265.52
Rumania (lei)	» 98.—
Nuova York (dollari)	» 5.14
Turchia (lire turche)	» 22.73

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Cassa Rurale di S. Andrea Ap. in S. Andràt (Talmassons) (Società Cooperativa in nome collettivo)

Bilancio al 31 dicembre 1904.

ATTIVO.

1. Numerario in Cassa	L. 429.88
2. Conto corrente. Cap. e Int.	» 0.65
3. Prestiti	» 16491.—
4. Mobili	» 10.—
Somma	L. 16931.53

PASSIVO.

1. Fondo di riserva utili netti dei precedenti esercizi	L. 961.29
2. Accettazioni cambiarie	» 11000.—
3. Depositi. Capitali-Interessi	» 4801.66
Totale	L. 16762.95
Utile netto esercizio 1904	» 168.58
Somma	L. 16931.53

Conto. Spese e Rendita.

SPESE.

1. Interessi maturati nel 1904 sulle accettazioni cambiarie passive	L. 413.30
2. Interessi maturati nel 1904 sui depositi passivi	» 186.39
3. Spese d'amministrazione	» 206.75
Totale	L. 806.44
Utile netto esercizio 1904	» 168.58
Somma	L. 975.02

RENDITE.

1. Interessi maturati nel 1904 sui prestiti attivi	L. 973.82
2. Spese rimborsate	» 1.20
Somma	L. 975.02

Dichiarasi il presente Bilancio conforme a verità.

p. il Presidente
Zavagni Sac. Gio. Batta, vic. pres.
I Consiglieri
Mas Giovanni — Cossaro Giovanni
I Sindaci
B. Mantovani - Mion Luigi - Mion Angelo
Il Segretario A. Mion.
Il Rogioniere D.n. Cornelio Missio
Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 3 marzo 1905 al Num. 961 d'ord.; 90 società; Vel. 23° sub. 118.

Il V. Cancelliere
A. Durigato.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE
N. B. — Onorario dopo prova soddisfacente.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore

UDINE — Via Pesciolle N. 35 — Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cercoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restaurazione che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Inserzioni in IV pag. a prezzi modicissimi.

Carbone Coke e Fossile

della **SOCIETA MINERARIA**
MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)

Deposito
Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso
Reso a domicilio

Per quantitativi di K. 50 in nimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3.—; le ditte **Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Bottos, Via Daniele Manin — Bevilacqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.**

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaverini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

Avviso al Rev.mo Clero.

La sottoscritta, conduttrice dell'*Albergo all'Anora d'Oro* sito in piazza del Duomo, si pregia far noto di aver ampliato il suo Albergo unendovi ad esso il locale interno messo del tutto a nuovo. Il primo dei due locali sarà esclusivamente destinato per uso del Rev.mo Clero, che in esso troverà comodo e decente alloggio, con ben disposta sala per conversazione, e stanze per Restaurant con servizio affidato a pratico cameriere. — Si lusinga di vederli onorata dal concorso del Rev.mo Clero.

Maria ved. Cucchini.

OROLOGERIE
ARGENTERIE - OREFICERIE
GIOIE acquistate nel negozio

Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE
N. B. — Onorario dopo prova soddisfacente.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore

UDINE — Via Pesciolle N. 35 — Udine

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Indoratore; si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per Chiesa, come; Stendardi — Gonfaloni — Sedie Gestatorie — Espositori — Candelabri — Cercoferali — Decorazioni in stucco — Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restaurazione che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non dimentichino tale indirizzo.

Eccezionale occasione di favore

per il R.mo Clero e Spett. Fabbricche

Presso **SGOBARO UMBERTO** in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovansi per modicità massima di prezzi:
Un grandioso e ricchissimo

PADIGLIONE D'ALTARE

in seta rossa con corona, frangie e finimenti tutti dorati.
Effetto sorprendente.

14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a shalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.35) interamente dorate con ricca cimasa e braccialeto intagliati in stile barocco per Via Crucis.

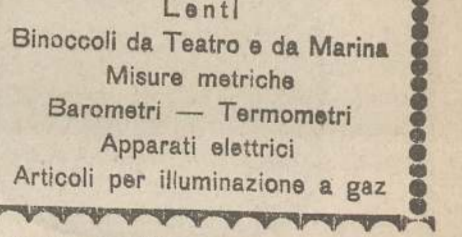
Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1,45.

Altra statua simile alta metri 1,05.

6 Poltrone dorate per Servizio Divino.

4 Cercoferali (Doppiieri) di stile moderno.

Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti
Binocoli da Teatro e da Marina
Misure metriche
Barometri — Termometri
Apparati elettrici
Articoli per illuminazione a gaz

Cuttini Riccardo

Via Paolo Canciani, 7, Udine

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo

incisioni su qualunque metallo

GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendi, portatimbrati, su-gelli per ceralacca, inchostri per timbri e biancheria, cuscineti di qualunque grandezza.

SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50

Prezzi d'impossibile concorrenza

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

FRATELLI FILIPPONI PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - standardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELLENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operative di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, Codroipo, Pordenone, ecc.

Società Operative di M. S. Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano, Azzano X, Zoppola, Panna, Dogna, Taipana, ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA IN ODORAL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonia del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Drogherie, Profumieri e Parrucchieri.

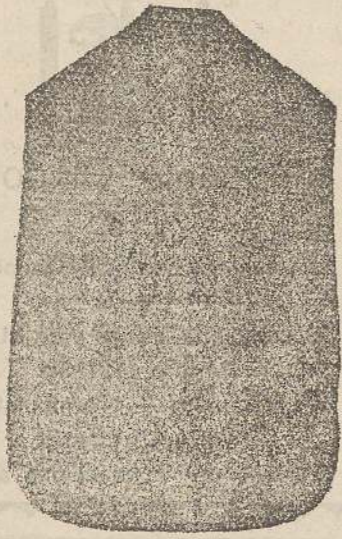
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - 20121 Milano - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilett e di Chinagliaria per Farmacisti, Drogherie, Chinagliari, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



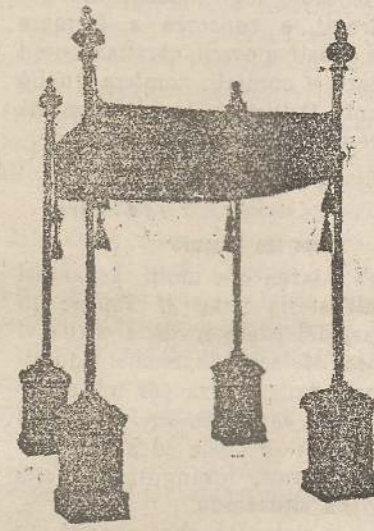
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fasti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

